

RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Protocollo dell'A.O.U. Federico II

7 GIU 2017

Sanità. Di atteso oggi in Gazzetta dopo la firma del Capo dello Stato - Multe fino a 7.500 euro per l'inosservanza degli obblighi

Vaccini, tempi stretti per le scuole

Entro il 10 settembre gli istituti dovranno chiedere la certificazione ai genitori

Barbara Gobbi

Dodici vaccinazioni, da settembre, diventeranno obbligatorie e gratuite per tutti i bambini e ragazzi da zero a 16 anni. Le famiglie che non si adegueranno troveranno chiuse le porte di asili nido e materne, per cui l'obbligo vaccinale diventa requisito d'accesso. Mentre, a partire dalle scuole elementari, in caso di mancata osservanza dell'obbligo, genitori e tutori dovranno pagare multe tra 500 e 7.500 euro. Non solo: chi continuerà a ignorare il calendario vaccinale, sarà segnalato dall'azienda sanitaria locale alla Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni «per gli eventuali adempimenti di competenza».

La bozza di decreto legge recante «Disposizioni urgenti in

materia di prevenzione vaccinale» - varato dal Consiglio dei ministri il 19 maggio scorso, e che approderà con ogni probabilità solo oggi in Gazzetta Ufficiale dopo la firma del Capo dello Stato - ripercorre i contenuti annunciati nei giorni scorsi dal premier Paolo Gentiloni. Spetterà poi all'iter parlamentare - il testo che qui siamo in grado di anticipare dovrebbe essere incardinato lunedì prossimo dalla commissione Igiene e Sanità del Senato - entrare nei dettagli. Soprattutto delle modalità organizzative: ritardi e carenze in asl e regioni, ma anche i nuovi adempimenti per le scuole, imporranno un rodaggio attento e puntuale.

Intanto, i tempi stringono per le 12 vaccinazioni su cui la ministra della salute Beatrice Loren-

zin ha chiesto e ottenuto l'obbligatorietà a scuola: a) anti-poliomielitica; b) anti-difterica; c) anti-tetanica; d) anti-epatite B; e) anti-pertosse; f) anti-Haemophilus influenzae tipo B; g) anti-meningococcica B; h) anti-meningococcica C; i) anti-morbillo; j) anti-rosolia; k) anti-parotite; l) anti-varicella.

Il calendario si preannuncia serrato. Entro il 10 settembre, i dirigenti scolastici dovranno chiedere ai genitori la documentazione che comprovi le avvenute vaccinazioni, ovvero l'esonero - possibile solo in caso di accertato e certificato pericolo per la salute del bambino - l'omissione o il differimento delle vaccinazioni. Andranno certificati alla scuola anche gli appuntamenti già fissati con la asl, che dal canto suo dovrà ga-

rantire la vaccinazione entro la fine dell'anno scolastico. Solo in caso di autocertificazione - ma su questo aspetto la bozza di decreto non è del tutto chiara - la documentazione che comprovi l'avvenuta vaccinazione potrà essere presentata, per il prossimo anno scolastico, entro il 10 marzo 2018. Una disposizione transitoria, pensata per dare una boccata d'ossigeno a famiglie e presidi.

A regime, trascorsi dieci giorni dal termine per la presentazione dei documenti, i presidi allerteranno la asl, che avvierà l'iter di sanzioni e segnalazioni. Evitabili, va sottolineato, dalle famiglie che si adegueranno tempestivamente all'obbligo. E spetterà sempre alle scuole inserire i minori non vaccinabili per motivi di salute, in classi a

immunizzazione totale; e sempre i presidi sono chiamati a indicare alle asl, entro il 31 ottobre di ogni anno, le classi in cui siano presenti più di due alunni non vaccinati. Un meccanismo complesso, che andrà spiegato: dal 1° luglio al ministero della Salute sono infatti affidate «iniziative di comunicazione e informazione» sul decreto.

Per la formazione ad hoc di docenti e alunni il provvedimento autorizza poi la spesa di 200 mila euro nel 2017: andranno a supportare corsi su prevenzione sanitaria e vaccinazioni, che coinvolgeranno le associazioni di genitori. A partire dal 2018 queste iniziative saranno finanziate con la metà degli introiti frutto delle multe comminate alle famiglie inadempienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave

01 | DODICI OBBLIGHI

Dodici le vaccinazioni obbligatorie a scuola: anti-poliomielitica; anti-difterica; anti-tetanica; anti-epatite B; anti-pertosse; anti-Haemophilus influenzae tipo B; anti-meningococcica B; anti-meningococcica C; anti-morbillo; anti-rosolia; anti-parotite; anti-varicella

02 | IL CALENDARIO

Entro il 10 settembre, i dirigenti scolastici dovranno chiedere la documentazione che comprovi le vaccinazioni. In caso di autocertificazione, i documenti potranno essere presentati entro il 10 marzo 2018

Statali, la «disciplina» cambia dal 22 giugno

Gianni Trovati
ROMA

Le nuove regole che ampliano i comportamenti sanzionati con il licenziamento dei dipendenti pubblici e blindano il procedimento disciplinare dal rischio di cadere per vizi formali si applicheranno agli illeciti commessi dal 22 giugno prossimo. È questo il primo effetto della pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale», attesa per questa sera, del decreto che riforma le norme del lavoro pubblico in attuazione della riforma Madia. Sempre oggi dovrebbe andare in Gazzetta anche il decreto parallelo sulla valutazione dei dipendenti.

Il nuovo Codice disciplinare è in effetti il primo capitolo della riforma ad avere effetti pratici con l'entrata in vigore del decreto. Cambiano subito anche le regole dei concorsi, con l'obbligo di testare la conoscenza dell'inglese e la possibilità esplicita di valutare per profili specifici il dottorato di ricerca, ma in questo caso la mac-

LE NUOVE REGOLE

Licenziamento per i dirigenti che non rispettano i tempi delle procedure sulle sanzioni. In agenda domani il vertice sul rinnovo dei contratti

china avrà bisogno di tempo per partire davvero. In fatto di assunzioni, la data del 22 giugno è importante perché le regole sulle stabilizzazioni dei precari con più di tre anni di anzianità aprono le porte anche ai titolari di contratti scaduti, ma danno la precedenza a chi è in servizio alla data di entrata in vigore del decreto.

Questa data, poi, fa partire la clessidra che dà 30 giorni di tempo al governo per adottare il decreto necessario a far passare all'Inps la competenza sulle visite fiscali. Sono 90, invece, i giorni utili alla Funzione pubblica per definire le linee di indirizzo sulla programmazione del personale, cioè del

meccanismo basato sui «fabbricanti di competenze» che dovrà sostituire le piante organiche: sempre entro 90 giorni dovrebbe arrivare il decreto di Palazzo Chigi (d'intesa con la Conferenza Unificata) con i parametri per individuare Regioni e Città metropolitane «virtuose» a cui permettere di aumentare i fondi per le parti accessorie della busta paga.

Sul versante disciplinare, le prime ricadute pratiche del decreto saranno sul piano della procedura. Il «processo» interno al dipendente che si macchia di comportamenti inadeguati andrà in tutti i casi concluso in 120 giorni, quindi con un raddoppio dei tem-

pi rispetto ai 60 giorni previsti finora per le infrazioni minori che portano a sanzioni più leggere. Ma lo sforamento dei termini intermedi, o gli altri vizi formali, non potranno più far decadere procedimento e sanzioni.

A questo aspetto dovranno dedicare particolare attenzione i dirigenti responsabili, che secondo le nuove regole andranno licenziati quando con dolo o colpa grave non avviano o non portano a termine i procedimenti disciplinari. Il licenziamento, nel nuovo quadro, è minacciato anche per chi viola in modo «grave e reiterato» i codici di comportamento, mostra uno «scarso rendimento»

o a causa di ripetute violazioni di obblighi per i quali è già stato sanzionato, oppure incappa in «valutazioni negative» in ciascuno degli ultimi tre anni. Queste «valutazioni» sono ai fini disciplinari, e non vanno confuse con le pagelle che dovrebbero servire a differenziare i premi di produttività.

Le nuove regole servono anche ad avviare le trattative sul rinnovo dei contratti, che vedranno domani la prima data chiave con l'incontro fra governo, An e enti territoriali sui contenuti della direttiva della Funzione pubblica: in agenda la distribuzione degli aumenti, il rafforzamento del secondo livello contrattuale, il contrasto all'assenteismo e l'avvio del welfare aziendale in salsa pubblica.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Se il posto viene soppresso Per chi assiste un disabile possibile il trasferimento

Massimiliano Biolchini
Serena Fantinelli

Se il posto di lavoro viene soppresso per giustificate ragioni organizzative, il dipendente che presta assistenza a un familiare disabile, godendo dei benefici previsti dalla legge 104/1992, non può opporsi al trasferimento. Così ha deciso la Corte di cassazione, con la sentenza 12729/2017.

Una lavoratrice, con qualifica di capo tecnico radiologo, ha adito il tribunale per ottenere la declaratoria di illegittimità del provvedimento aziendale con il quale è stata trasferita dal poliambulatorio presso il quale lavorava a un presidio posto a circa 5 chilometri di distanza.

L'azienda ha sostenuto la legittimità del provvedimento, sia perché, conforme alla disciplina del Ccnl del settore sanità, sia perché motivato dalla avvenuta chiusura del servizio di radiologia nel poliambulatorio presso il quale lavorava la dipendente.

Di fronte alla circostanza mai smentita dell'avvenuta chiusura del servizio di radiologia nella sede di provenienza, e della vacanza del posto di capo tecnico presso il presidio cui è stata destinata, annullano valse le censure, considerate del tutto generiche, sollevate dalla lavoratrice, che ha lamentato l'omessa considerazione del disagio che lo spostamento le comportava in ragione della sua situazione personale e familiare, nonché la conseguente mortificazione della sua professionalità.

La Cassazione, nel rigettare il ricorso e nel confermare l'esito dei due precedenti gra-

di di giudizio, ha considerato infondate o intempestive tutte le censure mosse dalla lavoratrice, inclusa la doglianza volta a censurare il trasferimento come atto di ritorsione per il rifiuto di profferte sessuali, basata su una sentenza penale, intervenuta nelle more del giudizio di appello, ai danni del superiore gerarchico autore del trasferimento impugnato.

La Suprema corte, richiamando un orientamento che

LA MOTIVAZIONE

Esclusa la tutela della legge 104 se il datore di lavoro dimostra che non ci sono soluzioni alternative

risale alla pronuncia 25379/2012, ha statuito che «la disposizione dell'articolo 33, comma 5, della legge 104/92, laddove vieta di trasferire, senza consenso, il lavoratore che assiste con continuità un familiare disabile convivente, deve essere interpretata in termini costituzionalmente orientati in funzione della tutela della persona disabile, sicché il trasferimento del lavoratore è vietato anche quando la disabilità del familiare, che assiste, non si configuri come grave».

Ciò è vero, però, a condizione che il datore di lavoro, cui spetta l'onere della prova, non dimostri «la sussistenza di esigenze aziendali effettive e urgenti, insuscettibili di essere altrimenti soddisfatte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida al nuovo Codice degli appalti

Mauro Salerno
ROMA

Una bussola per gli appalti a disposizione di imprese, professionisti e stazioni appaltanti. A un anno dalla riforma varata con il Dlgs 50/2016 il sistema dei contratti pubblici deve fare i conti con una nuova revisione delle regole del gioco. Non siamo ancora alla "riforma continua" che ha caratterizzato la stagione del codice varato nel 2006, ma il decreto correttivo (Dlgs 56/2017) della riforma varata l'anno scorso ha imposto comunque un pe-

sante "maquillage" alla disciplina del settore.

Per questo, a pochi giorni dall'entrata in vigore del decreto correttivo (Dlgs 56/2017) che dal 20 maggio ha reso operative circa 450 modifiche al codice del 2016, «Edilizia e Territorio» ha deciso di affidare a un maxi-dossier il compito di scandagliare da tutti i punti di vista l'impatto del provvedimento su progetti, gare, esecuzione dei contratti pubblici.

Nel numero doppio (291 pagine), appena pubblicato sul nostro quotidiano digitale

(www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com), trovano spazio i commenti dei nostri esperti su tutte le novità del provvedimento. Si parte dall'attività di pianificazione delle stazioni appaltanti per finire alle nuove attribuzioni affidate all'Autorità anticorruzione. In 25 focus si approfondiscono le modifiche alla disciplina della progettazione (parametri obbligatori, appalto integrato, concorsi, risoluzione delle interferenze); della qualificazione (imprese, stazioni appaltanti, consorzi stabili);

delle gare (criteri di aggiudicazione, affidamenti sottosoglia, cause di esclusione, garanzie, soccorso istruttorio, oneri di sicurezza, gare elettroniche); delle concessioni e dei partenariati (lavori in house, autostrade); dell'esecuzione del contratto (subappalti, pagamenti; collaudi, ritardi e penali). Nella sezione normativa viene invece pubblicato il nuovo testo del codice appalti, coordinato con tutte le modifiche apportate dal Dlgs 56/2017. Il dossier è scaricabile gratuitamente dagli abbonati, acquistabile in copia singola da tutti gli altri lettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOMMINISTRAZIONE**In Campania
avanzano le Apl**

Le agenzie del lavoro avanzano anche in Campania, dove ieri a Napoli si è svolta la settima tappa del roadshow di Assolavoro. In Campania la media mensile dei lavoratori in somministrazione nel corso del quarto trimestre 2016 è pari a 13.838 persone, in aumento del 2,3% rispetto a un anno prima (erano 13.527 nell'ultimo trimestre del 2015). Il peso complessivo rispetto al settore su base nazionale è pari al 3,9 per cento. Per lo più si tratta di giovani (il 61,6% di loro ha meno di 34 anni), con una elevata presenza femminile (39,8%). Per quanto riguarda i settori, in Campania i lavoratori tramite Agenzia più spesso sono impiegati nel terziario (62,1% del totale degli occupati, contro il 49,9% di media nazionale), oltre che nel manifatturiero (33,3 per cento).

CONTABILITÀ

Fatture elettroniche, pronto lo standard di Assosoftware

Fatturazione elettronica, AssoSoftware mette a disposizione di tutte le software house che sviluppano sistemi gestionali il documento tecnico del nuovo standard di interoperabilità. «Per consultarlo basta accedere a www.assosoftware.it» dichiara Bonfiglio Mariotti, presidente di AssoSoftware (l'associazione nazionale che riunisce, rappresenta e tutela

gli interessi di oltre il 90% delle aziende dell'Information Technology che realizzano software applicativo-gestionale per imprese, intermediari e Pubblica amministrazione). Per attivare lo standard le software house devono sottoscrivere uno specifico protocollo d'intesa che permette di monitorarne la diffusione e rendere pubblico l'elenco delle aziende aderenti.

Il 14 giugno è la Giornata mondiale per sensibilizzare alla solidarietà. Nei prossimi mesi il rischio carenza

L'INIZIATIVA

Le vite da salvare sono sempre di più mentre i donatori di sangue, soprattutto fra i giovani, continuano a diminuire. E l'Italia resta in fondo alla classifica europea: i volontari sono solo il 23% della popolazione rispetto al 66% dell'Austria, la nazione più generosa.

E' in questa situazione di emergenza che il 14 giugno, Giornata mondiale delle donazioni di sangue voluta dall'Onms, la Polizia di Stato e Il Messaggero hanno deciso di scendere in campo.

SOLIDARIETA'

Dalle 8 alle 11 un'autoemoteca sosterrà davanti alla sede del giornale in via del Tritone, a due passi da piazza di Spagna e dalla metro Barberini, per accogliere tutti coloro che vorranno donare (a digiuno, lo ricordiamo) e per illustrare gli aspetti di una scelta di civiltà e solidarietà che permette anche di tenere sotto control-

Il sangue un dono d'estate

lo la propria salute: ogni donatore riceverà infatti a casa l'esito delle numerose analisi effettuate contestualmente alle donazioni destinate al Centro di emotrasfusione del Gemelli.

A mobilitarsi, con il sostegno della redazione del Messaggero, sarà l'associazione DonatoriNati della Polizia presieduta da Claudio Saltari: «Puntiamo a diffondere una sempre maggiore cultura della donazione, soprattutto fra i giovani. Come poliziotti e come donatori sentiamo questa esigenza con un ulteriore dovere civico».

L'invito vale anche per chi non ha intenzione o non può donare: par-

lando con i volontari di DonatoriNati magari lo farà in una prossima occasione dopo aver appreso che il Lazio riesce storicamente a fronteggiare la necessità di sangue solo grazie alle continue "compensazioni" di regioni virtuose (guida il Piemonte con il 32% di cessioni) e che i mesi estivi sono all'insegna della costante emergenza per il calo delle donazioni, come sanno bene al Gemelli la cui équipe diretta da Gina Zini accoglierà mercoledì i volontari sul mezzo del Centro regionale sangue.

L'EMERGENZA

Una situazione allarmante sottolineata dal Centro nazionale sangue: in controtendenza europea, nel 2016 i donatori italiani sono stati 1 milione e 688mila, 40mila in meno (-2,3%) dell'anno prima e cifra più bassa dal 2011, mentre le persone che hanno ricevuto trasfusioni sono state 660mila (+3,7%). Il "sistema Italia" resta così in precario equilibrio solo grazie alla regioni più generose.

Paolo Ricci Bitti

La terapia

Emofilia A, nuovo farmaco gratuito

Si allarga la disponibilità di un nuovo farmaco per combattere l'emofilia A. Ora anche nel Lazio. Per i circa 500 pazienti di tutte le fasce d'età che soffrono di questa rara malattia genetica. Kovaltry (Bayer) permette di prevenire il sanguinamento continuo caratteristico della malattia. E' così possibile permettere al paziente che non ha il "fattore VIII", (proteina del sangue per la coagulazione) di avere una qualità di vita migliore. E' erogato gratuitamente dal sistema sanitario. A Roma viene prescritto dai centri specializzati del Policlinico Gemelli, Policlinico Umberto I e dal Bambino Gesù. «Nel Centro nel quale lavoro - spiega

Cristina Santoro, Diagnostica speciale e terapia delle malattie dell'emostasi e della trombosi Sapienza Università di Roma Policlinico Umberto I - abbiamo iniziato ad utilizzarlo in alcuni pazienti. Si tratta di fattore VIII ricombinante, non modificato, simile a quello circolante in natura, a catena intera, che negli studi clinici ha dimostrato di proteggere dai sanguinamenti quando viene utilizzato in profilassi». L'emofilia A colpisce 1 persona su 10.000, per un totale di più di 30.000 persone in Europa, in Italia superano i cinquemila. Una malattia che causa sanguinamenti specialmente nei muscoli, articolazioni o negli organi interni.

In ospedale

Regina Elena: nella cartella anche i racconti del paziente

IL PROGETTO

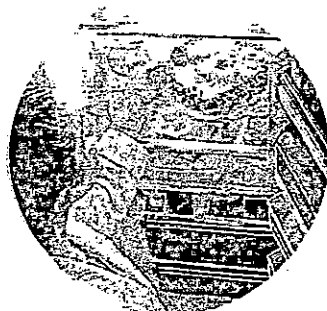
Se avessi creduto", "Io non sono il cancro", "Rinascita", "Sudore di ghiaccio". Già dai titoli si capisce che il "Quaderno dei Racconti 2015" dal progetto "Raccontami di Te", di pazienti, familiari e sanitari dell'Istituto Regina Elena di Roma regala emozioni e stimola l'animo.

Il libro nasce dalla medicina narrativa che sta evolvendo in comunicazione digitale, grazie a una piattaforma realizzata per l'applicazione nella pratica clinica. L'Oncologia Medica I del Regina Elena è la prima in Italia che utilizza la cartella narrativa digitale come integrazione a quella clinica. Il paziente scrive quando si sente, quando riesce. Il medico legge e condivide con il team.

L'Istituto ha presentato i risultati dello studio che ha raccolto le narrazioni e ha annunciato l'avvio del progetto AMENO (cartella digitale narrativa). «Si tratta di uno studio pilota - spiega Gennaro Ciliberto, Direttore scientifico IRE - il cui obiettivo è quello di valutare l'utilità dello strumento. I risultati preliminari tra tre mesi».

«E' un modo diverso di recuperare il dialogo e i tempi della cura - sottolinea Francesco Ripa Di Meana, Direttore Generale IFO - per realizzare una assistenza personalizzata. Valorizzare la narrazione facilita la relazione tra operatore e paziente». Il "Quaderno dei Racconti" 2015 è scaricabile da www.ifo.it

La ricerca



Cenare molto tardi attacca il metabolismo e fa prendere chili

Mangiare tardi può fare male alla salute. Influenza infatti negativamente il metabolismo soprattutto dei grassi, fa aumentare il peso e i livelli di insulina e colesterolo, predisponendo al rischio di malattie cardiovascolari o diabete. È quanto emerge da uno studio condotto dalla Perelman School of Medicine della University of Pennsylvania, presentato al meeting Sleep 2017 a Boston. Nell'ambito dello studio, a nove adulti con un peso nella norma è stato chiesto di seguire per otto settimane un regime che prevedeva tre pasti e due spuntini dalle 8 alle 19 e un successivo con tre pasti e due spuntini da mezzogiorno alle 23. Tra uno e l'altro sono state previste due settimane di stop. I ricercatori hanno potuto riscontrare che quando mangiavano fino a tardi, con gli orari spostati in avanti, i partecipanti aumentavano di peso. Hanno anche rilevato che una serie di altre misure che riflettevano profili metabolici negativi risultavano aumentate, tra cui l'insulina, il glucosio a digiuno, il livello di colesterolo e i trigliceridi.

Il bando

**Premio Tomassetti
per articoli scientifici**

I giornalisti che al 1° gennaio 2017 non abbiano compiuto 40 anni hanno tempo fino al 31 dicembre 2017 per inoltrare le candidature al Premio giornalistico e al Premio speciale "Prevenzione e innovazione per la lotta alle malattie virali". Sono destinati ai migliori servizi giornalistici su ricerca e innovazione in campo medico-sanitario. Informazioni e bando su www.premiotomassetti.it. Il premio è intitolato al giornalista romano di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della scomparsa.

Il Pascale accelera, radioterapia a tempo pieno

Reparto aperto anche di pomeriggio, liste d'attesa dimezzate. Incremento del 25% dei malati curati

Ettore Mautone

Radioterapie a tempo pieno al Pascale, con cicli di cura in funzione dal lunedì al venerdì estesi fino alle 17, grazie all'arrivo di nuovo personale (2 medici e 4 tecnici, di cui due vincitori di un bando a valere sul progetto giovani). Da lunedì scorso è entrato in funzione, all'Istituto tumori di Napoli, il terzo acceleratore lineare. Apparecchiature che affiancano il CyberKnife, un sistema robotizzato avanzato di radiocirurgia stereotassica unico al Sud. Ciò consente di allungare l'orario di lavoro per due ore al pomeriggio dove saranno sempre accesi 2 acceleratori al piano basso dell'Istituto dove è il reparto diretto da Paolo Muto. A giovare sono i pazienti e le liste di attesa ridotte a soli 3 giorni per iniziare il trattamento (quando ci sono metastasi) e una settimana per gli altri malati.

Proprio l'abbattimento delle liste di attesa è tra i principali obiettivi nel mirino del manager dell'Istituto Attilio Bianchi, il cui nome è circolato con insistenza negli ultimi giorni come candidato alla guida della Asl Napoli 1. Ipotesi poi tramontata proprio a fronte del lavoro avviato, e da portare a termine, nel rilancio delle cure oncologiche in Campania.

«Finalmente centriamo il primo impegno che ho assunto con i pazienti oncologici quando mi sono insediato alla guida del Pascale

nell'ottobre scorso - avverte Bianchi - le liste d'attesa sono già oggi ridotte del 40 per cento, con un incremento dei malati trattati di oltre il 25 per cento. Miglioreremo ancora».

Dito puntato sui numeri: se nei primi 5 mesi del 2016 venivano trattati 486 pazienti oncologici, nello stesso periodo di quest'anno ne sono stati curati 615. Con l'entrata in esercizio del terzo acceleratore lineare i pazienti del turno mattutino sono passati da 60 a 100. Le percentuali sono destinate ad aumentare ancora nei prossimi mesi con il graduale inserimento di ulteriore personale tale da poter estendere l'apertura della Radioterapia fino alle 20. L'obiettivo è raggiungere il target di 180 pazienti al giorno entro ottobre.

Le due unità mediche in più sono state finora impegnate in una fase di addestramento e apprendistato. Insieme ai 4 tecnici inseriti nella squadra sono ora pienamente operativi nei gruppi di lavoro facendo salire i trattamenti giornalieri dai 28-30 per ciascun acceleratore a 95 che diventano 100 contando anche il CyberKnife. Al pomeriggio altri 16 pazienti in lista di attesa avranno immediato accesso alle cure. Per compiere lo step successivo e arrivare fino alle 20 in cicli di



Il target
Personale e mezzi in più si mira ad arrivare a 180 pazienti trattati al giorno

cura h 12, servono ora altri 4 medici e almeno 6 operatori. Saranno arruolati con le procedure previste dalla legge: per il personale tecnico di supporto è già in cantiere lo scorrimento di una graduatoria, attingendo a quella attiva ad Avellino, mentre le procedure concorsuali per reclutare gli specialisti in Radioterapia dovrebbero giungere al traguardo entro luglio così da consentire l'allungo entro il prossimo autunno.

Intanto il Pascale è allavoro per il decollo dei Gom (Gruppi oncologici multidisciplinari), organismi interaziendali specifici per ciascuna patologia attorno ai quali ruota il decollo del Piano oncologico regionale. Dopo il Gom per il colon-retto siglato con la Asl Napoli 2 nord è ora la volta di un'intesa gemella con Napoli 3 sud. Il protocollo operativo sarà presentato domani all'ospedale Maresca di Torre del Greco. L'accordo concerne attività clinico scientifiche di terzo livello e screening delle neoplasie del colon retto. «Due le novità del protocollo - spiega il manager della Asl Napoli 3 Antonietta Costantini - la presa in carico multidisciplinare e i tempi certi in cui si articolerà il percorso dei pazienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riammodernamento dei macchinari cento milioni per robot e tecnologia

I fondi

Carenze in diversi ospedali sarà possibile mettersi al passo con materiale ultramoderno

Cento milioni per la qualificazione e ristrutturazione delle Radioterapie del Sud: a prevedere lo stanziamento è un emendamento (approvato a febbraio, prima firmataria Maria Amato del Pd) inserito nel decreto per la Coesione sociale convertito in legge con la pubblicazione in Gazzetta il 28 febbraio 2017). La norma è in vigore dallo scorso 1° marzo e destina dunque nuove risorse vincolate a favore dell'ammodernamento tecnologico dei macchinari destinati alla radioterapia e finalizzati all'utilizzo di tecnologie di ultima generazione. I fondi sono attinti al Piano pluriennale di investimenti in edilizia sanitaria a valere sull'articolo 20 della legge 67 del lontano 1988 (la Finanziaria di quell'anno). Nel

piatto, di quei fondi, ci sono ancora circa 6 miliardi di euro non spesi dalla Regioni a causa di ritardi e progettazioni carenti.

In particolare nell'ambito della sottoscrizione degli accordi di programma relativi ai nuovi interventi di riqualificazione edilizia di Asl e ospedali una quota delle risorse residue disponibili (circa 800 milioni destinati alla Campania di cui 400 per la prima tranche) pari appunto a 100 milioni, è vincolata all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione. Oltre alla Campania sono coinvolte Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

Il finanziamento riguarda la possibilità di acquisire nuove macchine dotate di tecnologia robotica e rotazionale peraltro entrate dalla porta principale nei nuovi Lea (Livelli di assistenza) in vigore da marzo. Entro la fine dello scorso maggio Stato e Regioni avrebbero dovuto definire le modalità e i tempi di attuazione della norma che stanziava i 100 milioni nel piatto. A illu-



Emendamento Stanziamento su proposta della deputata Maria Amato che venerdì sarà in città per un convegno

strare i dettagli, venerdì, sarà a Napoli proprio Maria Amato ospite di una tavola rotonda nell'ambito del corso di aggiornamento sulla radioterapia oncologica in programma a Villa Dora D'Angri, assieme promosse da Mario Muto (responsabile della radioterapia del Pascale) e da Giovanni Silvano (dirigente della Asl di Taranto).

Per la Campania si tratta di un'occasione da non perdere: a guardare la mappa delle radioterapie pubbliche attive, infatti, carenze si registrano un po' ovunque soprattutto nelle aree interne. Benevento, ad esempio, dove c'è un solo acceleratore, o Salerno dove ne troviamo 2, uno nuovo, ma l'altro datato 10 anni. Caserta poi è completamente sguarnita e solo Napoli ha adeguato i propri impianti. Qui, oltre al Pascale ci sono le nuove apparecchiature del Policlinico Federico II, quelle dell'Ascalesi e soprattutto i 4 acceleratori lineari dell'ospedale del Mare (dove i tempi di attesa sono di soli 5 giorni e a regime sarà effettuata anche la terapia intraoperatoria). Resta da sciogliere il nodo delle radioterapie presenti nei centri accreditati con tetti di spesa ancora al palo e che dovrebbero poter contare su pacchetti tariffari in grado di contemplare le tecniche di ultima generazione.

e. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGRASSI E' AVANTI AL MINISTERO SOSTEGNO DI ADI E AL VERDI

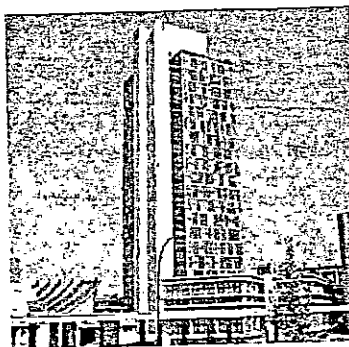
Sanità, protesta degli infermieri: «Subito il nuovo commissario»

NAPOLI. Il Movimento infermieri Campania e professioni sanitarie sarà questa mattina a Roma per un sit-in davanti alla sede del ministero della Salute. Gli infermieri chiedono al ministro Beatrice Lorenzin di «determinare una data certa per la nomina di un nuovo commissario alla sanità in Campania», spiegano gli organizzatori. Poi bisognerà avviare un percorso che possa portare alla nomina di un assessore al ramo. In più chiederemo al ministro di concretizzare l'effettivo sblocco del turn over del personale di comparto, avviando in modo celere e definitivo le assunzioni dei diversi profili professionali secondo quanto previsto dall'Art. 97 della Costituzione e utilizzando le graduatorie esistenti». A sostenere la protesta, ci sarà Fratelli d'Italia-An con il deputato Marcello Tagliatela che nelle scorse settimane ha presentato in merito un question time indirizzato proprio al ministro Lorenzin. Il partito ritiene «che sia arrivato il momento per la Regione di individuare un assessore alla Sanità, ponendo fine all'inverosimile periodo di vacatio che va avanti ormai

da tre mesi, dalle dimissioni del commissario ad acta nominato dal governo, Polimeni. Un vuoto istituzionale - sostiene Fdi - inaccettabile che lascia una intera categoria senza una figura di riferimento con la quale interloquire all'interno del governo regionale». Con i manifestanti anche i Verdi: «Mentre la Regione si sforza e cerca il modo per evitare la chiusura delle strutture sanitarie e per avviare definitivamente l'apertura dell'Ospedale del Mare, il ministro Lorenzin continua a mettere a rischio la salute dei campani per motivi politici», dice il capogruppo regionale di Campania Libera-Psi-Davvero Verdi, Francesco Emilio Borrelli. «I Verdi saranno insieme al Movimento infermieri campani e professioni sanitarie, guidato da Fabio Gentile e Giovanni Petrilli. Siamo preoccupati del continuo peggioramento del servizio sanitario regionale che già non riesce a garantire i livelli minimi di assistenza. È assurdo che, a oltre due mesi dalle dimissioni di Polimeni e nonostante le tante rassicurazioni, Lorenzin non abbia ancora nominato il commissario».

IL NOBILE GESTO AL SECONDO POLICLINICO**Trova una borsa con duemila euro
e la restituisce alla proprietaria**

NAPOLI. Quando è stata contattata non poteva credere ai suoi occhi. Aveva recuperato la borsa, il telefono cellulare, ma soprattutto circa duemila euro in contanti. Soldi che avrebbe sicuramente non riavuto mai più se non fosse stata per l'onestà di un addetto al servizio di vigilanza del Nuovo Policlinico. Nicola Cioce della "Team Security" era di turno all'Edificio 6 quando ha notato una borsa su una sedia all'interno del-



la cappella dove molte persone si fermano a pregare prima degli interventi. Era andata a meditare lì e si era dimenticata la borsa. «Ma il mio è stato un gesto naturale, nobile, così come ci hanno sempre detto i nostri responsabili di fare», ha detto il ragazzo che ha ritrovato la borsa. Dopo aver contattato la signora e restituito tutto, la donna ha inviato una lettera di ringraziamento anche al responsabile dell'Ufficio Mobilità del Policlinico, Lello De Pasquale. **RINO SIMEDNE**

CASTELLAMMARE Si chiude in armonia la querelle dell'ospedale San Leonardo

Nefrologia, in salvo gli 8 posti

CASTELLAMMARE DI STABIA. Inaugurazione del reparto di Nefrologia all'ospedale San Leonardo, arriva la svolta con la presa di posizione del direttore generale dell'Asl Na 3 Sud Antonietta Costantini. Dopo un lungo tira e molla tra il primario del reparto Mariarita Auricchio e il direttore sanitario del nosocomio stabiese Savio Marziani è pace fatta. L'accordo è seguito al faccia a faccia con il dg Costantini e il direttore sanitario dell'Asl Na 3 Sud Luigi Caterino.

Il reparto sarà attivo regolarmente con turni per medici e infermieri e la promessa da parte della Costantini dell'invio di altri due medici specialisti. A prendere la decisione di aprire del reparto di Nefrologia, che fino a ieri non effettuava ricoveri, era stato il direttore Marziani che però ha incontrato il parere negativo del primario Auricchio, che si è opposta alla decisione lamentando la mancanza di personale. Un batti e ribatti durato diversi giorni con le sigle sindacali Fsi, Fials e Nursing up a sostenere la battaglia di Marziani. «Non possiamo permetterci di lasciare così gli spazi, il reparto con 8 posti letto non può rimanere ancora chiuso» il monito della Costantini ad Auricchio e Marziani riuniti intorno a un tavolo per chiarire le posizioni dopo il trambusto dei giorni scorsi. Al termine della riunione è stato stilato un documento con cui l'azienda locale sanitaria si impegna a far arrivare entro fine mese due nuovi medici per la Nefrologia che, intanto, sarà attiva grazie al lavoro di 8 medici più il suo primario. A dare la frenata era stata la Auricchio a causa di motivi organizzativi e la carenza di personale. Di diverso avviso era il direttore Marziani se-

condo cui il reparto poteva lavorare a pieno regime con 8 medici, evitando di trasferire i pazienti in altri reparti o in altri ospedali. «Siamo giunti a una soluzione condivisa che soddisfa tutti - ha commentato il dg Costantini - Era giusto che si facesse chiarezza. Il reparto ora operativo a tutti gli effetti è il primo in tutta l'Asl Na 3 Sud». «C'è grande soddisfazione - hanno detto in una nota i rappresentanti sindacali di Fsi-Usae, Fials e Nursing up - la fine di una odisea che non sembrava trovare una soluzione, in seguito alla disposizione della Dottoressa Costantini, Direttore Generale Asl Napoli 3 Sud, il Direttore Sanitario del PO San Leonardo, Savio Marziani, ha finalmente attivato, dopo quattro anni di in-

spiegabili rinvii, 8 posti letto nel "nuovo" reparto di Nefrologia; un grande risultato ottenuto per tutti i cittadini e la nostra città, che è un punto di riferimento sanitario per i comuni limitrofi e oltre. I pazienti renali con patologie non saranno tra-

sferiti in altri nosocomi o in reparti non specialistici. Il direttore Marziani sta dimostrando con dati di fatto grandi competenze e sta mettendo in atto una vera rivoluzione in tutti i settori e le specialistiche degli Ospedali Riuniti Stabiesi».

ENEMO

L'ONORIFICENZA Nominato commendatore per la sua attività di ricerca medico-scientifica

Il neurochirurgo de Bellis premiato dal Presidente della Repubblica

NAPOLI. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito al professor Massimo de Bellis l'onorificenza di commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana "per il costante e proficuo impegno in tanti anni di attività e ricerca medico-scientifica al servizio della comunità". Il riconoscimento è avvenuto presso la Stazione Marittima nel corso del 71° anniversario della fondazione della Repubblica alla presenza del prefetto Carmela Pagano, del sindaco de Magistris e delle autorità civili, militari e religiose, dopo la consueta deposizione della corona al Mausoleo di Posillipo e l'alzabandiera al Plebiscito con il coro delle voci bianche del San Carlo, l'orchestra sinfonica dei Quartieri Spagnoli e le acrobazie dei vigili del fuoco sulla facciata del palazzo del Governo. De Bellis, originario di Cervinara, ha studiato e lavorato negli anni '70 con il pioniere della neurochirurgia, Francesco Castellano, allievo a sua volta dello svedese Herbert Olivecrona, perfezionando la propria specializzazione alla scuola di maestri come Claude Gros di Montpellier,

René Louis di Marsiglia, Mahamout G. Yasargil di Zurigo, Majid Samji di Hannover, Jean Jacques Lecuire di Lione. Già direttore della Uosc di Neurochirurgia del Loreto Mare di Napoli e Presidente della Società dei Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi ospedalieri è stato autore di numerosi articoli scientifici di pratiche neurochirurgiche originali divulgate su riviste specializzate, in particolare per le stenosi del canale vertebrale, per le ernie del disco dorsali, cervicali e lombari, per il trattamento delle sostituzioni dei corpi vertebrali, per le stabilizzazioni per le patologie vertebro-midollari sia traumatiche che neoplastiche, per il trattamento delle patologie vascolari cerebrali (Aneurismi e Mav) nonché nelle patologie tumorali tutte dell'encefalo e del midollo.

«Sono particolarmente onorato di essere insignito di una così prestigiosa onorificenza - afferma de Bellis - e provo una grandissima emozione e un grande senso di soddisfazione per il riconoscimento dell'enorme lavoro svolto in tutti questi anni. La neurochirurgia, sottolinea de

Bellis, benché sia una scienza moderna, è pronta oggi a qualsiasi sfida, anche quelle che oggi possono sembrare impensabili. Le nuove metodiche sono infatti affiancate dall'uso di dispositivi di videocamere in 3D che consentono di esplorare il cervello e le sue cavità consentendo la ricostruzione virtuale delle patologie, la pianificazione dell'intervento e la sua simulazione. Ciò permette al neurochirurgo di arrivare al centro della lesione più profonda, di raggiungerla e di asportarla con un margine di errore inferiore al millimetro. Ovviamente ci vuole tecnica ed esperienza ma senza dimenticare il passato, a cui le nuove leve - conclude de Bellis, non dovranno mai smettere di ispirarsi. Ringrazio tutti i collaboratori Medici e Infermieri che mi hanno affiancato durante tutto il percorso della carriera ma anche la stessa amministrazione della Asl Napoli 1 Centro che me lo ha consentito e dedico questo riconoscimento alla mia famiglia, senza la quale non avrei mai potuto raggiungere i risultati conseguiti in tutti questi anni».

Databenc, alte tecnologie per tutelare e valorizzare i beni culturali campani

Il consorzio riunisce università di Salerno, Federico II, Cnr e 60 enti e aziende. Varato il progetto Heter con fondi Ue

IL PUNTO

IL CONSORZIO

L'università di Salerno, la Federico II, Cnr e 60 enti e aziende sono riuniti in Databenc

IL TERRITORIO

Le comunità locali possono contribuire al progetto Heter, segnalando le risorse culturali

GLI OPEN DATA

Alla fine della ricerca, i dati raccolti sono resi accessibili a tutti per favorirne la diffusione

MASSIMO DE SANTO

ALCUNE delle più recenti applicazioni delle tecnologie informatiche hanno cambiato la vita di ciascuno di noi. L'avvento di internet, del World Wide Web e degli smartphone ha un impatto profondo e crescente sulle nostre abitudini, sul nostro linguaggio, sul nostro modo di concepire cosa si può fare e come si può farlo.

Il nostro modo di comunicare è stato profondamente trasformato e, in quest'ambito, una posizione di estremo rilievo è stata assunta dai cosiddetti social network e dall'insieme di informazioni che dal loro studio è possibile trarre e analizzare, nonché dall'uso che di esse si può fare. Per capire la dimensione del fenomeno, basta ricordare che ogni giorno oggi viene immessa sul web una quantità di informazione pari o superiore a tutta quella creata dall'umanità dagli inizi della storia conosciuta fino all'anno 2003.

In questo dinamico contesto, da alcuni anni l'università di Salerno lavora all'utilizzo delle tecnologie legate ad internet e al World Wide Web per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania. Per questo l'ateneo salernitano, assieme alla

Federico II, al Cnr e a un partenariato di altri 60 soggetti tra enti di ricerca e aziende ha dato vita a Databenc, il "Distretto ad alta tecnologia per i beni culturali". Il patrimonio culturale, infatti, è una ricchezza immensa di cui non sempre siamo consapevoli, che spesso trascuriamo e lasciamo deteriorare e che raramente valorizziamo nelle sue potenzialità economiche legate al turismo.

Assieme ai colleghi Vittorio Scarano e Luca Cerchiai, abbiamo dato vita al progetto Heter, un progetto pilota del Distretto, coordinato dall'università di Salerno (<http://heter.databenc.it>) e finanziato dalla Regione, dal Miur e dall'Unione europea, attraverso la confluenza dei progetti Chis e Route-to-Pa.

Heter ha come obiettivo la promozione della conoscenza dei beni culturali, mediante piattaforma informatica integrata, inclusiva e collaborativa. La piattaforma fornisce servizi per raccogliere e rendere facilmente consultabile il patrimonio di dati aperti, cioè disponibili per la fruizione, gli open data appunto, che può essere fornito dalle istituzioni così come dalle comunità del territorio, quali, ad esempio, le associazioni, le scuole.

La piattaforma dà la possibilità a una comunità di utenti di fornire contenuti in cooperazio-

ne e di ospitarli su di un sito che offre informazioni sul patrimonio culturale.

Innumerevoli sono le possibilità per le comunità locali per contribuire al progetto: dalla raccolta e sistematizzazione di risorse culturali "minori" sul territorio a quelle di tipo ambientale e anche etnografico. Solo a titolo di esempio, nel corso del primo anno di vita del progetto, diverse realtà territoriali hanno dato vita alla raccolta di informazioni sugli antichi mestieri e a quella sulle edicole votive; alla ricerca di antichi giochi dei bambini, alla individuazione degli stemmi e delle famiglie nobiliari di una data area; alla raccolta di informazioni su chiese, cappelle e chiesette. Ogni elemento del nostro patrimonio culturale può essere argomento del lavoro di associazioni e gruppi di cittadini all'interno di Heter. Alla fine del processo collaborativo di co-creazione, i dati sono pubblicati sul sito di open data di Heter, con la licenza open che ne permette e ne favorisce la diffusione. Dando origine a una coscienza viva, perché formata da apporti diversi che reca in sé il germe della creazione di nuove realtà positive.

L'autore è professore di Reti di calcolatori all'università di Salerno e direttore del Centro Ict di ateneo per i beni culturali

GIUPRODUZIONE RISERVATA